

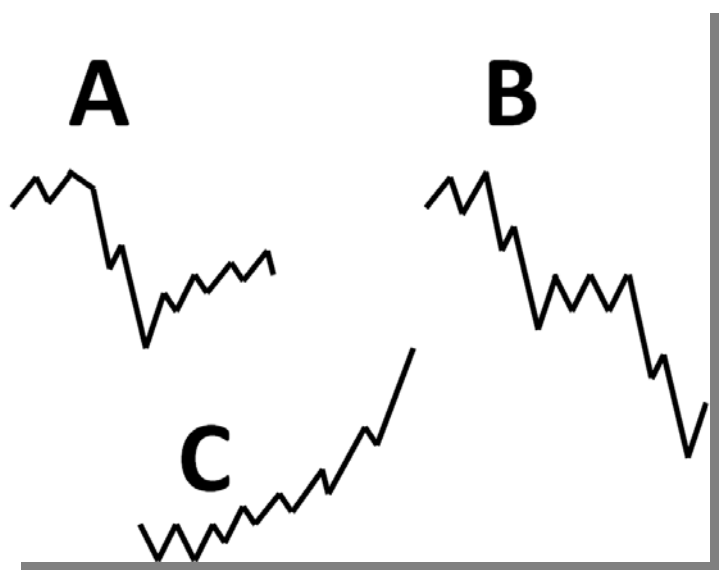
Il carattere dei prezzi

Il riconoscimento del carattere del movimento di prezzo aiuta a prendere le decisioni giuste quando lo scenario muta rapidamente.



Dopo una serie di articoli nella quale abbiamo cercato di spiegare i dettagli che rendono maggiormente utile l'utilizzo dell'analisi tecnica, in questo numero natalizio di IDEMagazine, ultimo del 2010, vogliamo affrontare un argomento che può fornire indicazioni molto utili ai lettori per il 2011 che è alle porte e che potrebbe riservare ancora molte sorprese positive, anche se non tutti i problemi della finanza mondiale sono ancora stati risolti. Proprio per quest'ultimo motivo è possibile che si verifichino nuovamente dei movimenti di prezzo dalle caratteristiche estremamente singolari. Non sono molti i testi di analisi tecnica in cui si affronta il problema della tipologia del movimento di prezzo. Quest'argomento, però, è molto meno "stilistico" di quanto possa sembrare, costituendo invece un importantissimo bagaglio di conoscenze che il bravo analista tecnico non può ignorare. Cosa si intende per tipologia di movimento di prezzo? E perché è così importante studiare quest'aspetto, se già ci si è sforzati tanto per mettere a punto degli strumenti analitici di valore?

Andiamo per ordine ed iniziamo lo studio di quello che possiamo chiamare il carattere del prezzo. Partiamo direttamente da un esempio grafico, poiché questo modo di procedere semplificherà di molto la comprensione.



Nel caso "A" osserviamo un tipico shock di prezzo, in questo caso una caduta, ma ciò che stiamo per dire vale anche qualora il movimento avvenga rialzo. Si nota un'improvvisa accelerazione del prezzo, cioè un aumento della volatilità, unito ad una direzionalità molto precisa. In parole semplici, il prezzo si mette a correre verso il basso. Movimenti di prezzo di questo tipo, in genere, non sono a lungo sostenibili, poiché implicano rendimenti che, se proiettati su periodi di tempo lunghi, sono impossibili. Pertanto lo sviluppo più probabile di un movimento del genere è la sua correzione.

Sempre nello stesso riquadro del grafico notiamo che essa viene con una volatilità progressivamente decrescente. Che cosa implica un riassorbimento del genere, dal punto di vista dello scenario globale? Uno shock di prezzo ha quasi sempre come background una notizia che, più o meno, giustifica un movimento in quella direzione. Nel caso di cui stiamo parlando, ad esempio, potrebbe trattarsi di un taglio del giudizio su una società di cui il grafico rappresenta l'andamento del titolo. Quando però il movimento si allunga molto, ciò significa che il prezzo espresso dal mercato sta andando oltre una valutazione di tipo fondamentale, a volte per motivi puramente speculativi, a volte perché è impossibile effettuare con ragionevole precisione una nuova valutazione di tipo fondamentale, spesso per entrambi i motivi contemporaneamente. Ad un certo punto (è quasi sempre impossibile prevedere in quale punto) inizia la correzione, ovvero il movimento contrario rispetto al precedente. Anche in questo caso il mercato fronteggia i problemi visti in precedenza, cioè un atteggiamento fortemente speculativo e/o l'impossibilità di determinare un nuovo valore fondamentale sufficientemente preciso. In questa situazione il mercato guarda solo sé stesso e diventa estremamente riflessivo (per dirla come George Soros) cioè il movimento di prezzo è giustificato da...sé stesso. Si acquista semplicemente perché si crede che il prezzo possa salire e si mantengono aperte le posizioni fin tanto che il prezzo sale. Ogni considerazione di carattere fondamentale viene temporaneamente accantonata. Naturalmente la situazione iniziale è stata perturbata e dunque non è affatto detto che venga ricostituita. Alcune posizioni nei portafogli degli investitori più importanti possono essere state modificate e ciò potrebbe avere conseguenze sull'andamento futuro del prezzo di questa attività finanziaria. Tuttavia il riassorbimento degli eccessi appare ben evidente.

Nel caso "B", invece, dopo il medesimo shock iniziale e dopo una necessaria pausa di consolidamento, la tendenza tende a riprendere. Si crea una tipica configurazione "a gradini" che testimonia come il mercato non riesca ad esprimere un incremento di prezzo regolare, ma si muova a strappi, i quali hanno bisogno di essere riassorbiti. Questo modo di procedere è visibile spesso sul Forex, poiché il volume delle transazioni va ben oltre ciò che sarebbe necessario per equilibrare i flussi dell'interscambio mondiale di beni, servizi, ed attività finanziarie. Molte delle transazioni che avvengono su quel circuito sono di tipo esclusivamente speculativo e dunque del tutto sganciate dalle logiche di carattere fondamentale. In questo caso l'andamento è quello tipico a "stop and go", come appunto quello del quadro "B". In ogni caso la tendenza va sempre considerata rischiosa, per quanto duratura essa possa essere; non tanto perché il movimento direzionale complessivo può essere ingente, ma piuttosto perché esso avviene a strappi e nello stesso modo può verificarsi la correzione in senso opposto.

Nel quadro "C" notiamo infine una tendenza che inizia in maniera apparentemente tranquilla, ma che successivamente assume caratteri meno usuali e molto più patologici, cioè la sua velocità (volatilità) diventa eccessiva. Questo accade spesso anche sul mercato azionario, quando l'andamento positivo di un titolo viene notato da un numero sempre maggiore di investitori. In questo caso il movimento, inizialmente prudente ed il più possibile legato ai fondamentali, diventa via via sempre più speculativo e riflessivo. Ancora una volta, in questa seconda fase del trend, la ragione del movimento è... il movimento stesso, per cui è probabile che la sua inversione avvenga in maniera violenta.

Questo significa che ogni movimento di prezzo caratterizzato da un rapido aumento della volatilità sia totalmente slegato da considerazioni di analisi fondamentale? Assolutamente no! Si pensi al caso dell'annuncio di un'opa. Ma, se un'esplosione di volatilità può avere una giustificazione di tipo aziendale o macroeconomica, qualora la stessa esplosione avvenga senza un motivo palese, essa è da considerarsi particolarmente rischiosa.

Ed ora rispondiamo alla seconda domanda, ovvero: perché è così importante studiare il carattere del movimento di prezzo se già disponiamo degli strumenti dell'analisi tecnica? La risposta diventa molto facile per coloro che abbiano una qualche esperienza di applicazione della materia ad operazioni effettuate con denaro reale. Infatti gli strumenti dell'analisi tecnica che tentano di individuare il trend, lo fanno studiando il comportamento medio dei prezzi. Ciò significa che essi sono sistematicamente in ritardo tutte le volte che la volatilità aumenta repentinamente.

Ciò è tanto più vero nel trading intraday, ambito nel quale un titolo può aprire una seduta con un gap di prezzo del 3%, dopo che la volatilità complessiva della seduta precedente (ovvero il range tra il massimo ed il minimo di quella seduta) è stato inferiore, ad esempio, al 2%. In questo caso tutti gli strumenti di analisi tecnica (trendline, medie mobili, indicatori ed oscillatori) per un certo numero di periodi vengono spiazzati da questa improvvisa accelerazione e forniscono dei segnali quasi del tutto inutili al trading. In questa fattispecie, infatti, gli indicatori e gli oscillatori mostrano valori anomali, mentre trendline e medie mobili funzionano male da supporti resistenze in quanto il prezzo si allontana molto da esse. A quel punto il bravo speculatore deve saper leggere le ultimissime barre di prezzo e gestire le proprie operazioni in base all'andamento degli ultimissimi valori, per mezzo dei quali deve saper riconoscere in quale delle tre situazioni viste prima ci si trova. Tutto il resto del suo bagaglio tecnico rimane valido, ma in quel momento è poco utilizzabile. Ecco perché ci sono dei momenti in cui è necessario saper riconoscere rapidamente il nuovo carattere del prezzo e gli sviluppi che esso può avere. L'alternativa è appoggiarsi agli strumenti classici nel momento in cui essi sono meno efficaci, strategia davvero poco raccomandabile.

Massimo Intropido
Fondatore Ricerca e finanza
Socio Ordinario SIAT